

Definizione rapporti con la Tesoreria Centrale dello Stato.

Come già segnalato in precedenza, l'iter di approvazione del disegno di legge del Governo che prevede la trasformazione delle anticipazioni di Tesoreria in trasferimenti di bilancio è tutt'ora in corso di definizione (il provvedimento è stato approvato con modifiche dalla Camera in data 15.7.1998).

9. Rapporti finanziari fra le gestioni.

Da anni il problema è stato rappresentato ai Ministeri Vigilanti essenzialmente sotto il profilo di un'esigenza di armonizzazione del tasso di remunerazione per le anticipazioni fra gestioni.

Per tale problema, ai fini del bilancio consuntivo 1997, i rapporti finanziari fra l'Istituto e le gestioni amministrate sono stati regolati:

- per la Gestione artigiani e la Gestione commercianti al saggio di remunerazione del 5,429% fissato con apposito decreto interministeriale, di cui all'art. 3, comma 11, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in relazione al tasso medio di rendimento dei titoli di Stato;
- per le restanti gestioni attive allo stesso tasso del 5,429% fissato dal Consiglio di Amministrazione, in relazione all'art. 34 del Regolamento di contabilità, con la delibera n. 470 del 21 aprile 1998, per quanto concerne le anticipazioni effettuate dalle gestioni finanziariamente attive a quelle passive, in quanto si è ritenuto che le anticipazioni in parola hanno la stessa finalità dell'utilizzo degli avanzi delle Gestioni "Artigiani" e "Commercianti".⁶

6

Occorre sottolineare che sulla materia in argomento si riflettono altre specifiche disposizioni di legge che riguardano:

- la Gestione enti pubblici creditizi nei confronti della quale il decreto legislativo 20.11.1990, n. 357 prevede - per eventuali avanzi - la corresponsione di interessi liquidati al saggio medio di rendimento dei capitali, con garanzia in ogni caso dell'interesse legale, attualmente pari al 5%;
- il Fondo di previdenza del Clero e dei Ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica che per le anticipazioni ricevute è tenuto alla corresponsione di interessi passivi ad un saggio pari al T.U.S. maggiorato dello 0,50% con un minimo del 5,50% (art. 1 della legge 22.12.1973, n. 903) . /.

Va sottolineato che il problema dei rapporti finanziari tra gestioni assumerà, in prosieguo, una connotazione nuova, in quanto il progressivo generalizzarsi di situazioni di passività delle gestioni amministrate dall'Istituto farà emergere in prospettiva, per la generalità delle gestioni stesse, un problema di finanziamento sostitutivo di quello attuato con anticipazioni tra gestioni

10. Situazione dei residui con particolare riferimento ai crediti.

Le Sedi dell'Istituto hanno completato nel corso del 1997 le operazioni di riclassificazione dei crediti vantati nei confronti di aziende, artigiani, commercianti ed area agricola. Sulla base di tale riclassificazione le corrispondenti percentuali di svalutazione sono state applicate in sede di formazione dei bilanci consuntivi 1997 per l'adeguamento dei rispettivi Fondi svalutazione crediti.

Per quanto attiene alla procedura di eliminazione dei crediti irrealizzabili, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 210 del 10.2.1998, ha disciplinato ex novo i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto.

Risulta, inoltre, in fase di collaudo la procedura di reingegnerizzazione dell'area recupero crediti.

Si prende atto di tali iniziative.

La rilevanza oggettiva del problema, da anni sottolineata dal CIV, impone comunque che, a tempi predeterminati sia possibile una definizione qualitativamente più apprezzabile dell'effettiva entità della partita dei crediti e dei limiti per la concreta possibilità di recupero degli stessi.

A tal fine si ripropongono i temi:

- dei rapporti tra situazione degli archivi amministrativi e dati di contabilità, al fine di superare gli elementi di discontinuità

(Segue nota n. 6) Mentre per quanto riguarda la Gestione Enti Pubblici creditizi, la vigente misura dell'interesse legale ha comportato per il 1997 l'applicazione nei confronti della stessa di un tasso di interesse corrispondente al saggio medio di rendimento delle disponibilità delle altre gestioni attive. utilizzate dall'Istituto in anticipazioni alle gestioni deficitarie, resta aperta la questione del Fondo Clero al quale fanno carico interessi passivi che risultano ancorati alle possibili variazioni del T.U.S.. maggiorato dello 0,50% e con un minimo del 5,50%.

esistenti tra dati degli anzidetti archivi rispetto a quelli assunti in sede di bilancio;

- degli effetti di contabilizzazione delle operazioni di condono riguardanti crediti iscritti a bilancio;
- della procedura utilizzata dall'Istituto per contabilizzare somme aggiuntive (per sanzioni ed interessi) nonché per l'evidenziazione di altri oneri accessori connessi a debiti contributivi (onorari per spese legali, etc.) ovvero per spese legali e giudiziarie sopportate dall'Istituto nei casi di soccombenza.

Gli obiettivi di accelerare le fasi di recupero dei crediti, di definire tempestivamente le partite in fase di chiusura contabile per pagamenti già effettuati (oltre a quelli oggetto di condono) richiedono operazioni coerenti e conseguenziali alle ricordate iniziative di riclassificazione e di reingegnerizzazione (compresa quella di eliminazione contabile delle partite irrealizzabili).

A tale proposito si richiama la delibera del CIV n. 9 del 15.7.98 che ha impegnato la Direzione Generale a riferire, entro il corrente anno, sulla correttezza delle operazioni di abbandono dei crediti non più realizzabili, da ritenere conseguenziali all'attività di riclassificazione dei crediti effettuata dalle Sedi.

11. Situazione patrimoniale ex SCAU

Sul tema il CIV è intervenuto ripetutamente con varie delibere (15.11.95-13.12.95-24.7.96-30.10.96).

Nella relazione predisposta dall'apposita Commissione di vigilanza sull'attuazione delle delibere di indirizzo del CIV è stato di recente puntualizzato, per ciascun tema di verifica richiesto dal CIV circa gli elementi del patrimonio ex SCAU (immobili, beni mobiliari e crediti), lo stato di rispondenza o meno alle linee di indirizzo formulate dallo stesso CIV.

Nel fare rinvio a tale relazione che per immediatezza si riporta in allegato (All. 1) ed in attesa che il CIV valuti le conseguenti ulteriori iniziative da assumere si precisa che nel corso dei lavori istruttori si è potuto riscontrare che agli atti risulta una nota non datata di presentazione del bilancio consuntivo al giugno 1995 a firma dell'allora Commissario straordinario e del Direttore Generale del disciolto SCAU; non risulta invece allegata una relazione del Collegio sindacale dello stesso SCAU.

V OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nella relazione al bilancio consuntivo dell'INPS dell'anno 1997 il Collegio dei sindaci attesta che nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e di tutti gli altri Organi di gestione, ha effettuato le periodiche verifiche di cassa, ha verificato la rispondenza dei saldi contabili con le poste iscritte in bilancio e la correttezza delle impostazioni stesse.

Con la stessa relazione il Collegio espone proprie osservazioni e considerazioni sulle problematiche contabili e di bilancio. Nel fare rinvio alla predetta relazione per un'analisi completa delle predette osservazioni e considerazioni, nell'allegato 2 al presente documento vengono riportate le parti della relazione del Collegio che trattano in particolare:

- della impostazione dei bilanci e problematiche connesse con la rilevazione contabile dei fatti di gestione;
- delle problematiche di rilievo .

Queste ultime riguardano i seguenti temi:

- Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto di impiego dell'INPS
- Fondo di previdenza interno del personale ex SCAU
- Crediti contributivi
- Gestione budgettaria e contabilità analitica
- Decentramento territoriale dei servizi
- Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale
- Ente Poste

VI. PUNTI DI INTERESSE GENERALE

Nel corso dei propri lavori il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ritenuto di privilegiare, con le considerazioni ed annotazioni che precedono, gli elementi essenziali al fine di pervenire ad una decisione sul bilancio consuntivo 1997 entro il corrente mese di luglio.

Lo stesso CIV ritiene, peraltro, che taluni punti di interesse sul piano generale o gestionale siano meritevoli di un approfondimento il più possibile documentato: auspica pertanto che alla ripresa dei lavori il CIV - e, per la parte di competenza il Consiglio di amministrazione - possano su di essi programmare una sessione di analisi.

A titolo esemplificativo, si ritiene di segnalare i seguenti argomenti:

1. nell'ambito delle entrate:

- da un lato gli aspetti - che erano stati prefigurati per una disamina dell'"Osservatorio" - connessi al più generale tema del sistema di finanziamento (armonizzazione per le gestioni pensionistiche e non);
- dall'altro le problematiche dei rapporti INPS Fisco, (in connessione alla tematica della riscossione unificata dei contributi e tributi);
- dall'altro ancora le problematiche legate a presupposti di efficienza e correttezza del rapporto INPS contribuenti.

In correlazione a soluzioni coerenti su tali tematiche generali, andranno ripresi necessariamente i tre filoni:

- del recupero dei crediti (e della drastica eliminazione dalla contabilità delle partite irrecuperabili);
- del contenzioso amministrativo e soprattutto legale (superando i più volte segnalati aspetti di anomalia presenti per quest'ultimo);
- delle iniziative per l'evasione contributiva.

1. nell'ambito delle uscite:

- gli aspetti, già programmati per l'Osservatorio, della compatibilità della dinamica delle prestazioni;
- gli aspetti di rilievo sul piano gestionale collegati al recupero delle prestazioni indebite comprese quelle collegate ai redditi (anche in connessione ai recenti noti eventi).

3. gli aspetti di peculiarità connessi alla gestione dei cosiddetti "parasubordinati", in relazione anche ai prevedibili impegni di spesa che questa gestione in particolare già predetermina;

4. nell'ambito dell'area amministrativo-contabile, individuazione e definizione completa dei criteri contabili da adottare (in particolare fra gli altri la rilevazione contabile degli oneri futuri) nonché le relative procedure;

5. analisi dell'efficienza e dei costi del decentramento territoriale.

Visto
IL SEGRETARIO
(Dr. R. D'Agostino)

Visto
IL PRESIDENTE
(Dr. P. Lucchesi)



ALL. N. 1

BILANCIO CONSUNTIVO 1997
SITUAZIONE PATRIMONIALE EX SCAU

Stralcio dalla Relazione predisposta dalla Commissione di
Vigilanza sull'attuazione delle delibere

PAGINA BIANCA

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Situazione patrimoniale ex SCAU* **All. n. 1**

Osservazioni e considerazioni del Collegio dei Sindaci* **All. n. 2**

**Raffronto tra dati di consuntivo e indicazioni
di preventivo*** **Allegato Gruppo "A"**

**Situazione economico-patrimoniale
Delle gestioni*** **Allegato Gruppo "B"**

Roma, 29 LUG. 1998

*** La documentazione di cui agli allegati è stata
fornita dalla Direzione generale**

PAGINA BIANCA

15° Tema: Situazione patrimoniale ex Scau

La Commissione ha esaminato in più sedute (A-B) le risultanze dei propri indirizzi su due aspetti principali della problematica Scau:

- l'acquisizione di beni immobili, mobili e dei titoli, nonché i criteri di ripartizione con l'Inail, di competenza della Direzione Centrale Approvvigionamenti e Patrimonio;
- le partite creditorie e debitorie trasferite dallo Scau, di competenza della Direzione Centrale Vigilanza e Contributi.

Verifica valori Scau

Il 15.11.95 (C) il C.I.V., in merito alle questioni inerenti il trasferimento all'Inps delle competenze del disciolto Scau, stabiliva che, ferma restando l'inclusione nei bilanci Inps degli elementi patrimoniali ex Scau secondo i valori che verranno acquisiti in prima battuta, andrà avviata al più presto una completa verifica di dette poste e dei corrispondenti valori di bilancio, in modo da garantire una rappresentazione delle attività e delle passività aderente alla reale situazione gestionale.

Dovrà inoltre essere identificato un apposito strumento operativo (Commissione o Gruppo di lavoro), col mandato di realizzare tale verifica.

Il 13 dicembre dello stesso anno (D) il C.I.V. ribadiva la richiesta, ponendola nel contesto della necessità di conseguire una situazione patrimoniale definitiva.

La Commissione, dopo un primo esame della materia (A), ha chiesto più precisi chiarimenti per appurare:

1. se è stata avviata una completa verifica degli elementi patrimoniali e dei corrispondenti valori di bilancio;
2. se in proposito è stata istituita una apposita Commissione.

Accertato il fatto che la richiamata Commissione non è stata costituita, la Commissione di Vigilanza sull'attuazione delle delibere ha potuto raccogliere le informazioni che seguono sui dati patrimoniali mobili-immobili e crediti-debiti.

Patrimonio immobiliare

La situazione patrimoniale dello Scau, per quanto riguarda le proprietà immobiliari, è risultata essere quella di cui al prospetto allegato al decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 26.1.1996.

I competenti Uffici tecnici hanno proceduto ad una verifica dei certificati catastali aggiornati, a seguito della quale sono stati individuati i valori correnti all'attualità e determinate in via presuntiva le rendite catastali, laddove mancanti delle certificazioni.

La stima del valore dei fabbricati, effettuata dai competenti Uffici tecnici, ha confermato quelli indicati nell'allegato al decreto del gennaio 1996. Le risultanze di dette verifiche sono state comunicate alla Direzione Centrale Ragioneria e Finanza e riportate nel bilancio consuntivo 1995 dell'Istituto. Un discorso a parte va fatto per i terreni devoluti ex art. 7 DPR 602/73, per la maggior parte dei quali, situati in zone di difficile accesso per motivi di ordine pubblico, detti valori all'attualità sono stati determinati in via presuntiva, non essendo stato possibile effettuare accertamenti locali, malgrado le richieste di intervento rivolte alle competenti Prefetture di Catanzaro e Reggio Calabria. L'effettuazione di detti sopralluoghi avrebbe consentito di accertare le eventuali modifiche di destinazione d'uso dei fabbricati rurali con conseguente avvio del procedimento di accatastamento presso il Comune competente, ovvero di reperire nuove abitazioni abusivamente realizzate, nonché di individuare i soggetti che abbiano l'effettivo possesso del fondo. L'assenza di tali elementi, ha consigliato il mantenimento — ai soli fini di bilancio — dei valori indicati nel decreto Ministeriale del 26.1.1996.

Comunque, si è provveduto ad evidenziare, con note del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sull'argomento, che in ordine ai terreni devoluti è stata avanzata richiesta da ex proprietari di riacquisto dei terreni in questione, che sembrano tuttora gestiti dagli stessi ex proprietari.

Beni mobili

Per quanto attiene ai beni mobili — titoli — gli stessi sono risultati quelli indicati in bilancio Scau al 30.6.1995.

In ordine ai beni mobili inventariati, macchine ed arredi vari, il valore è risultato ammontare a lire 7.795.321.599, con una differenza in meno, rispetto a quanto riportato nel bilancio Scau al

30.6.1995, di lire 10.763.782 dovuta a scarichi di beni effettuati nel corso del I° semestre 1995, debitamente autorizzati dal Servizio Scau competente.

Tale dato è stato trasmesso alla Direzione Centrale Ragioneria e Finanza con nota del 23 luglio 1996.

Ripartizione con Inail

Per quanto concerne, in particolare, la ripartizione tra i due Enti (Inps e Inail) del patrimonio mobiliare ed immobiliare, nella percentuale rispettivamente del 90% e del 10%, come da decreto Ministeriale citato, sono state svolte alcune riunioni, presenti rappresentanti della Direzione Centrale Sistema Qualità, della Direzione Centrale Approvvigionamenti e Patrimonio, della Ragioneria e Finanza, dell'Avvocatura Centrale, nel corso delle quali sarebbero emerse problematiche in ordine alla possibilità di una modifica dei criteri di ripartizione fissati nel Decreto citato, che tenesse conto del fatto che il patrimonio indicato nel prospetto allegato al Decreto quale proprietà del Fondo di Previdenza del personale Scau, costituente le riserve matematiche relative alle posizioni dei singoli pensionati, spettasse in toto all'Inps, cui la normativa fa carico della gestione speciale ad esaurimento, costituita presso l'Istituto ex art.75 del DPR 761/1979. In tal senso è stata prospettata tale possibilità ai Ministeri interessati con note a firma congiunta dei Direttori generali Inps e Inail, cui il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed il Ministero del Tesoro hanno espresso parere positivo. Si è in attesa del parere del Ministero delle Risorse Agricole e Finanziarie, sollecitato con nota del 9 marzo 1998.

Crediti ex Scau

Il 30.10.96 (E), relativamente ai crediti ex Scau, il C.I.V. chiedeva l'assolvimento da parte della Direzione generale dell'impegno assunto di predisporre un rapporto per la definizione conclusiva delle poste attive e passive relative all'ex Scau, con l'ultimazione delle attività relative entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo 1996, come prescritto dalla nota del Ministero del Lavoro (n.32340 del 24.10.96).

Analogo interrogativo era stato posto dal C.I.V. alcuni mesi prima, il 24.7.96 (F), per quanto concerneva l'attuazione - da parte della Direzione generale - di iniziative straordinarie atte a poter disporre, per il bilancio di previsione 1997, degli elementi necessari per una valutazione dei crediti trasferiti.

La Commissione, tornando sull'argomento il 7.7.98, ha potuto accertare:

1. che il richiesto impegno alla Direzione generale (F) a predisporre entro il 30.9.96 - ai fini del bilancio di previsione per l'anno 1997 - degli elementi necessari per una valutazione sulla consistenza dei crediti trasferiti dall'ex Scau al 30 giugno 1995, non è ancora stato attuato. Mentre è stata completata la riclassificazione dei crediti e debiti individuali sino al 30.6.1996.
2. che la richiesta avanzata alla Direzione generale di presentare entro il 30.9.96 un rapporto indicante tempi e modi per assicurare una gestione efficace dei crediti verso il mondo agricolo, non risulterebbe assolta positivamente. E ciò nel caso in cui il progetto illustrato nel documento dell'agosto '96 rivolto al C.d.A. sulla riprogettazione del sistema di riscossione dei contributi in agricoltura, nonché gli impegni assunti con la nota diretta al Presidente del C.I.V. da parte del Direttore Generale il 4.11.96, non siano stati nel frattempo avviati concretamente.

Dei circa 1.500.000 bollettini di versamento da tempo giacenti, circa 1.100.000 sono stati "letti" e accreditati alle singole posizioni. Mentre i restanti 400.000 (dei quali circa la metà sono coinvolti in condoni) sono in corso di lettura ottica con previsione di completamento della prima fase del lavoro ("lettura") entro ottobre 1998. Detti bollettini centralizzati riguardano il periodo sino al 31.12.96. Dall'anno successivo la loro trattazione è stata decentrata.

La difficoltà di accertamento delle situazioni oggettive è dimostrata dalle informazioni estremamente diversificate raccolte dalla Commissione sui suddetti bollettini. Vedi in proposito le note conclusive della Commissione del 2.6.98 e del 30.6.98.

I documenti citati all'inizio del presente capitolo:

- nota indirizzata al C.d.A. dalla Direzione Centrale Sistema Qualità ed altre, datata agosto 1996, riguardante "stato di attuazione delle iniziative per la riprogettazione del sistema di riscossione dei contributi in agricoltura"
- lettera del Direttore Generale Dr. Trizzino al Presidente del C.I.V., datata 4.11.96, inviata in copia al Coordinatore della Commissione Bilancio e Rof del C.I.V. in risposta a sua richiesta del 6 aprile 1998,

risultano essere l'ultima elaborazione informativa dettagliata rivolta agli Organi collegiali sull'architettura e la reingegnerizzazione dell'area recupero crediti in generale e dell'agricoltura in particolare.

La Commissione ritiene necessario che il C.I.V. assuma un'iniziativa urgente per:

- accertare quanto dei progetti contenuti nelle suddette note è stato effettivamente realizzato
- ottenere una progettazione aggiornata al 1998.

La Commissione ritiene molto importante accertare i motivi che avrebbero indotto a suo tempo il Commissario Straordinario dello Scau alla semplice trasmissione della relazione sulla gestione, senza avere formalmente approvato l'ultimo bilancio dell'Ente ed in carenza della relazione del Collegio Sindacale.

Collegato al precedente interrogativo, la Commissione ritiene altresì necessario chiarire con i Ministeri vigilanti quanto la suddetta situazione può influire ai fini della regolarità dei successivi bilanci Inps.

E' stato rilevato che tuttora non esistono le procedure necessarie per il recupero dei crediti in agricoltura.

In proposito la Commissione, nella riunione del 9.6.98 (G) ha registrato che mentre la riclassificazione dei crediti contributivi è stata completata anche per artigiani e commercianti, per quanto riguarda invece il settore agricolo sarebbe stata effettuata solo a campione.

Visto
IL SEGRETARIO
(Dr. R. D'Agostino)

Visto
IL PRESIDENTE
(Dr. P. Lucchesi)

(C) Note:

- | | | |
|-----|------------------------------|---|
| (A) | Riunione Commissione 2.6.98 | Nota Commissione n.6 |
| (B) | Riunione Commissione 30.6.98 | Nota Commissione n.9 |
| (C) | Delibera n. 14/15.11.95 | codice Sommario R.1 Nota Commissione |
| (D) | Delibera n. 16/13.12.95 | codice Sommario Q.2 |
| (E) | Delibera n. 19/30.10.96 | codice Sommario Q.5 |
| (F) | Delibera n. 13/24.7.96 | codice Sommario T.9 Nota Commissione n.6 |
| (G) | Riunione Commissione 9.6.98 | Nota Commissione n.7 |

PAGINA BIANCA